

IN BREVE n. 22-2021

a cura di

Marco Perelli Ercolini

COVID e RSA - RESPONSABILITA' aggiornamenti dell'avv. Paola Maddalena Ferrari

In una casa di riposo si infettarono il 90% dei dipendenti e dei sanitari. Fu sequestrata la struttura. La Cassazione ritiene che per il sequestro non basta la violazione di un precetto formale.

ALLEGATI A PARTE - Ferrari Aggiornamento Covid in RSA – Responsabilità (documento 125)

L'ENPAM VENDE I SUOI IMMOBILI PER 842 MILIONI

Vendita degli immobili. Il presidente Oliveti: "In linea con l'obiettivo primario dell'Enpam, che è quello di mettere efficacemente a reddito il patrimonio per pagare pensioni agli iscritti, abbiamo deciso di dismettere gli immobili di diretto possesso per reimpiegare le risorse ricavate in investimenti più redditizi e diversificati"

ONAO SI (un prezioso gioiello per gli orfani di medici, veterinari e farmacisti)

La Sapienza (ONAO SI) riconosciuto dal Miur tra i Collegi Universitari di Merito.

Acquisito da Onao si nel 1936 rientra tra i 55 Collegi di Merito attualmente esistenti in Italia. Alle ore 11 di domenica 20 giugno 2021 la Fondazione condividerà con gli invitati il riconoscimento del Collegio della Sapienza come Collegio Universitario di Merito.

ALLEGATI A PARTE - COLLEGIO LA SAPIENZA – ONAO SI (documento 126)

PARLAMENTO - COVID-19: MISURE IN MATERIA DI VACCINAZIONE da DplMo

È stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 31 maggio 2021, la Legge n. 76 del 28 maggio 2021, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di **vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici**.

Di particolare importanza quanto previsto dall'articolo 4, in merito alle disposizioni in materia di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 mediante previsione di obblighi vaccinali per gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario.

ALLEGATI A PARTE – «GU n.128 del 31-5-2021_76-L-conversione-DL-44»

INAIL - DOCUMENTO TECNICO OPERATIVO PER L'AVVIO DELLE VACCINAZIONI IN ATTUAZIONE DELLE INDICAZIONI AD INTERIM PER LA VACCINAZIONE ANTI-SARS-COV-2/COVID-19 NEI LUOGHI DI LAVORO dal sito Inail

La nuova pubblicazione, elaborata dall'Inail insieme ai Ministeri del Lavoro e della Salute, alla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alla struttura di supporto alle attività del commissario straordinario per l'emergenza, fornisce criteri di tipo quantitativo e qualitativo per definire le priorità della somministrazione nei luoghi di lavoro.

In riferimento al documento "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-Cov-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro", approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella riunione dell'8 aprile 2021 e trasmesso con nota circolare interministeriale 0015126 del 12 aprile 2021, con il presente documento tecnico si intende fornire elementi utili al riscontro dei quesiti posti dalla Conferenza stessa in merito a:

- definire "puntualmente a partire da quale fase della campagna di vaccinazione (fascia di età) si possa avviare la vaccinazione per le attività economiche e produttive";
- definire "altresì quali siano le priorità cui le Regioni devono attenersi: poiché il documento di cui trattasi non indica elementi quantitativi e qualitativi di riferimento ed è pertanto molto

probabile che numerosissimi soggetti richiedano alle Regioni di poter avviare attività vaccinali in contesti lavorativi, è imprescindibile che vengano definiti elementi quantitativi (es. numerosità lavoratori/lavoratrici) e qualitativi (es. i settori produttivi a maggior rischio) per evitare che le scelte che ogni regione dovrà fare in relazione alla disponibilità di vaccini possano apparire arbitrarie”. Prodotto: Opuscolo Edizioni: Inail - 2021 Disponibilità: Consultabile solo in rete

Info: dcpianificazione-comunicazione@inail.it

- [Documento tecnico operativo per l'avvio delle vaccinazioni in attuazione delle indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-Sars-Cov-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro](#)

Versione aggiornata in esito alla seduta della Conferenza delle Regioni del 20 maggio 2021 (.pdf - 1,84 mb)

IDENTITA' DIGITALE

Ora per entrare in molti siti istituzionali ci vuole lo Spid...già di non semplice acquisizione e gestione, trascorsi 180 giorni va rinnovato! Lo Spid per avere una password unica per tutti i siti della pubblica amministrazione. Questa è la semplificazione digitale? Scrive un lettore del Corriere della Sera: non sarebbe più semplice usare sistemi di riconoscimento facciale, impronte digitali come già utilizzati in altri Paesi?

Sì, si potrebbe semplificare la vita, ma dove va a finire il potere gestionale informatico?

ODONTOIATRI, UNO SU QUATTRO SI LAUREA ALL'ESTERO. IANDOLO (CAO): "TENERE CONTO NELLA PROGRAMMAZIONE" da Ufficio Stampa FNOMCeO

409 su 1654, praticamente uno su quattro: sono gli Odontoiatri che, nel 2020, si sono iscritti agli Albi italiani, dopo aver conseguito la laurea all'estero. Un fenomeno degli ultimi anni, che, tra alti e bassi, si mantiene stabile. I laureati all'estero erano infatti il 28,5%, 366 su 1282 nel 2019, il 36,5%, 426 su 1168, nel 2018, il 43%, 540 su 1.256, nel 2017, e il 40%, 404 su 1009, nel 2016 (dati CED FNOMCeO). Tanto che la Commissione Albo Odontoiatri (CAO) nazionale della FNOMCeO, la Federazione degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ha lanciato una proposta: contemplare, nella programmazione, anche i dentisti che si laureeranno all'estero, sottraendo dal fabbisogno a sei anni la media dei laureati all'estero nell'ultimo lustro. In questo caso, 429.

“I laureati all'estero sono il frutto del fenomeno, abbastanza recente ma ormai usuale, della ‘migrazione’ di studenti che decidono di frequentare all'estero la facoltà di Odontoiatria – spiega il Presidente della Cao nazionale, Raffaele Iandolo – Un contingente non trascurabile di nuovi odontoiatri che sfugge alla programmazione italiana dei fabbisogni, più attenta forse a ‘saturare’ l’offerta formativa, in continua espansione, che a formare professionisti in quantità adeguata per rispondere alle necessità dei cittadini. Con conseguente spreco di risorse pubbliche”. “Il numero di accessi ai 36 corsi di laurea italiani in Odontoiatria è calcolato in base al fabbisogno previsto a sei anni dall’immatricolazione: tanto dura, infatti, il percorso di studi – continua Iandolo -. Il fabbisogno, però, non tiene conto, se non in misura marginale, della pleora di Odontoiatri che, tra sei anni, conseguiranno la laurea all'estero, ma torneranno a iscriversi in Italia. Con difficoltà per tutti a trovare un impiego adeguato e con prospettive di sottoccupazione se non inoccupazione”.

Ma quali sono i meccanismi per il riconoscimento dei titoli conseguiti all'estero?

“Il riconoscimento dei titoli avviene, per i paesi comunitari, ai sensi della Direttiva comunitaria 2005/36, e viene sancito dalla Conferenza dei Servizi (composta dal MIUR, dal Ministero della Salute e dalla FNOMCeO), che controlla che i titoli siano conformi – risponde Iandolo – Nella pratica, un sanitario che desidera gli venga riconosciuto il titolo deve inviare il titolo stesso tradotto in italiano – da un perito giurato o dall’Ambasciata – al Ministero della Salute. Se ha già esercitato nel paese estero deve allegare anche un certificato di Good Standing. Occorre anche dimostrare (ma se si tratta di un nostro connazionale il problema non si pone) di saper parlare l’italiano: la verifica spetta all’Ordine che può adempiere tramite

colloquio oppure prove attitudinali”.

Diversa è la situazione se la laurea è stata conseguita in un paese extracomunitario: il controllo, in questo caso, è molto più incisivo e stringente, prevede la presentazione di una documentazione analitica e può concludersi, oltre che con il diniego, anche con l'obbligo di fare un tirocinio presso una struttura pubblica oppure con il superamento di una prova attitudinale.

“Quello di iscriversi in Università di altri paesi europei, un po' per aggirare i test di accesso, un po' perché l'offerta formativa privata è più ampia rispetto all'Italia, un po' per fare un'esperienza all'estero, è un trend in crescita, arginato sembra, per questi due anni, dalla pandemia, ma che sicuramente riprenderà a salire–continua Iandolo -. Esistono persino degli accordi con università italiane che permettono, di seguire, in sedi distaccate in Albania, attualmente paese extra UE, corsi di Università italiane. Qualsiasi ne sia la ragione, non possiamo non tener conto di questo fenomeno ai fini di una programmazione corretta ed efficace”.

Attenzione a non demolire le nostre Università colla proposta di contemplare, nella programmazione dei posti disponibili, anche i dentisti che si laureeranno all'estero, sottraendo dal fabbisogno a sei anni la media dei laureati all'estero nell'ultimo lustro...